POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Dai programmi europei alle politiche urbane del cibo, in un approccio di “policy mobility”

Original
Dai programmi europei alle politiche urbane del cibo, in un approccio di “policy mobility” / Bruno, R.G., Battisti, L., Cuomo, F., Dansero, E., Pettenati, G.. - In: RE|CIBO. - ISSN 3034-834X. - ELETTRONICO. - 1:2(2022), pp. 112-117.

Availability:
This version is available at: 11583/2980160 since: 2023-07-10T15:34:22Z

Publisher:
Rete Italiana Politiche Locali del Cibo

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

26 November 2026

CC BY NC SA

Vol. 1 (2022) n.2: 112-117

Dai programmi europei alle politiche urbane del cibo, in un approccio di "policy mobility"

Luca Battisti, Università di Torino
Riccardo Giovanni Bruno, Politecnico di Torino - Università di Torino
Federico Cuomo, Università di Torino
Egidio Dansero, Università di Torino
Giacomo Pettenati, Università del Piemonte Orientale

1. Premessa

Questo contributo intende offrire una prima analisi[1] dei progetti finanziati attraverso i programmi Horizon 2020 promossi dall'Unione Europea, con particolare riferimento ai temi delle politiche urbane del cibo. Si tratta di un'analisi preliminare che ha soprattutto l'obiettivo di avviare una riflessione critica, trasversale rispetto ai progetti europei come elemento di innovazione e accelerazione di processi verso food policy urbane e locali, a fianco e al di là delle logiche di monitoraggio e valutazione e dei canali di comunicazione e confronto che gli stessi progetti prevedono e attivano e la Commissione europea propone e richiede. In questa prospettiva, all'interno del VI incontro nazionale della Rete PLC (Roma, 26-27 gennaio 2023) è stata organizzata una tavola rotonda di confronto tra i progetti europei di seguito analizzati[2]. Le considerazioni che seguono intendono fornire ulteriori elementi per un'attività di confronto sistematica all'interno di un nuovo gruppo di lavoro della Rete PLC.

Si tratta di un'analisi basata sulle sintesi dei progetti presenti sulla piattaforma Cordis, quindi preliminare rispetto al divenire dei progetti, prendendo in considerazione più gli obiettivi e attività generali presentati e il linguaggio specialistico utilizzato, considerando i progetti nel loro significato etimologico di "qualcosa (idee) lanciato verso il futuro" con intenti trasformativi. E' in questo senso un'analisi volutamente superficiale, che consente tuttavia una serie di considerazioni che riteniamo interessanti e stimolanti, soprattutto se letti attraverso una prospettiva teorica come quella della "mobilità delle politiche", che ha ricevuto una certa attenzione nell'ambito degli studi urbani (Peck, 2011; Prince, 2012; Ward, 2006).

1 Una prima versione di questo scritto è stata presentata alla conferenza "Feeding the melting pot: agroecological urbanism for inclusive and sustainable food practices" organizzata dal gruppo Sustainable Food Planning di AESOP ad Almere, nell'ottobre 2022.

2 Si rinvia al rapporto del VI incontro nazionale per una sintesi del confronto https://www.politichelocalicibo.it/wp-content/uploads/2023/03/Report-VI-Incontro-Nazionale-Rete-PLC.pdf, p. 25-26.

2. Progetti e reti verso politiche urbane del cibo: la spinta della Commissione europea

Dal 2019, la Commissione Europea ha cominciato a mettere a fuoco il tema delle politiche urbane del cibo attraverso programmi di innovazione e ricerca nell'ambito di Horizon[3]. Si tratta, in particolare delle Call CE-SFS-24-2019 - Innovative and citizen-driven food system approaches in cities; CE-FNR-07-2020 - FOOD 2030 - Empowering cities as agents of food system transformation; CL6-2021-COMMUNITIES-01-05 - Integrated urban food system policies – how cities and towns can transform food systems for co-benefits.

Non sono probabilmente le uniche call che hanno a che fare con il rapporto cibo-città, ma le tre indicate sono certamente le più specifiche sulle politiche urbane del cibo. A queste più recentemente si sono aggiunte la Call CL6-2022-FARM2FORK-01-14 "African Food Cities" che è però focalizzata sulle città africane pur coinvolgendo diverse città europee in un ruolo di scambio di buone pratiche, e la Call HORIZON-CL6-2022-COMMUNITIES-01-04: Social innovation in food sharing to strengthen urban communities' food resilience (che ha attirato 5 proposte, finanziando 1 progetto, Cultivate[4]).

E' interessante seguire il divenire dell'attenzione della Commissione europea, attraverso i titoli delle call: "approcci ai sistemi del cibo nelle città innovativi e guidati dai cittadini", a cui è poi è seguita quella dedicata al "rafforzare il ruolo delle città come agenti di trasformazione del sistema del cibo" e, infine, "politiche integrate per i sistemi urbani del cibo. Come possono le città (cities and towns) trasformare i sistemi del cibo per co-benefici?"

La risposta a queste call è stata importante. La prima (SFS-24-2019) ha attirato ben 24 progetti, finanziandone 2; la seconda (FNR-07-2020) ha ricevuto 20 proposte a fronte di 3 progetti finanziati, la terza (CL6-2021-COMMUNITIES-01-05) a fronte di 5 proposte ha finanziato 1 progetto. Le tre call hanno dunque ricevuto nel complesso 49 proposte, a fronte di 6 progetti finanziati, di seguito elencati, evidenziando la presenza di partner italiani:

- (SFS 24-2019) Food System Hubs Innovating towards Fast Transition by 2030 FoodShift https://cordis.europa.eu/project/id/862716. Coordinato da una università danese, coinvolge in Italia la Città metropolitana di Bari, il CIAAM di Bari, l'Università di Milano;
- (SFS 24-2019) Promoting urban-rural governance to transform food systems FoodE https://cordis.europa.eu/project/id/862663. Coordinato dall'Università di Bologna, coinvolge le città di Bologna e Napoli, l'Università Federico II di Napoli e la società Flytech;
- (FNR-07-2020) Fostering the Urban food System Transformation through Innovative Living Labs Implementation FUSILLI Cordis https://cordis.europa.eu/project/id/101000717. Coordinato dalla Fondazione spagnola Cartif, coinvolge in Italia le città di Roma e Torino, le società Risorse per Roma, Civiesco e Tecnoalimenti, la Fondazione di Comunità di Mirafiori (Torino) e altri partner terze parti della Città di Torino (Orti Generali, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Università di Torino);
- (FNR-07-2020) Building pathways towards FOOD 2030-led urban food policies FoodTrail https://cordis.europa.eu/project/id/101000812. Coordinato dal Comune di Milano, coinvolge la Città di Bergamo, la Fondazione Cariplo, la Fondazione Politecnico di Milano (con Politecnico e ASPRE come terze parti), la Fondazione Slow Food Italia.
- (FNR-07-2020) Co-creating resIlient and susTaInable food systEms

3 Non è possibile affrontarlo in questa sede, ma un elemento di sicuro interesse riguarda il cercare di comprendere con il tema delle politiche urbane del cibo si è fatto strada nella programmazione Horizon, con l'azione di confronto, pressione e lobbying di attori come ICLEI, il MUFPP, reti di città come Healthy Cities ed esperti e centri di ricerca universitari, variamente coinvolti nel lavoro preparatorio dei bandi.

4 CULTIVATE: CO-DESIGNING FOOD SHARING INNOVATION FOR RESILIENCE. (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/how-to-participate/org-details/999999999/project/101083377/program/43108390/details

towardS FOOD2030 Cities 2030 https://cordis.europa.eu/project/id/101000640. Coordinato dall'Università di Ca' Foscari, coinvolge la Città di Vicenza (con l'Associazione La Vigna come terza parte), lo IUAV, le società EPC European Project Consulting e Quantitas srl e il Future Food Institute.

- (CL6-2021-COMMUNITIES-01-05) Integrated urban FOOD policies – developing sustainability Co-benefits, spatial Linkages, social Inclusion and sectoral Connections to transform food systems in city-regions FoodClic https://cordis.europa.eu/project/id/101060717 . Coordinato da un'università olandese, coinvolge in Italia il Comune di Capannori, l'Università di Milano, la Fondazione Cariplo e la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti climatici.

Dalla tabella 1 emerge la preminenza delle università in qualità di parti capofila dei progetti: infatti, ben quattro dei sei progetti selezionati sono guidati da università. Sono tutti grandi progetti con un numero di partner coinvolti che varia da 25 a 43 e finanziamenti comunitari che tra i 7 e i 12 milioni di euro. I 6 progetti mobilitano direttamente, nel complesso, un budget di oltre 60 milioni di euro, coinvolgendo 190 partner in totale, tra cui ben 49 città, con quasi tutti i paesi comunitari coinvolti, con poche eccezioni, mentre alcuni paesi come Danimarca, Francia, Paesi Bassi, Spagna, oltre all'Italia, vedono diverse città o aree metropolitane attive. Non disponiamo dei dati sui progetti presentati, ma da quelli finanziati emerge un notevole protagonismo italiano, con il maggior numero di città coinvolte tra i paesi europei e la guida di ben 3 tra i 6 progetti considerati. E tra questi spicca, in buona parte atteso, il ruolo di Milano, unica città tra i progetti considerati a guidare un partenariato (e coinvolta anche nei progetti finanziati nei successivi bandi "African Food Cities", con AfriFOOD-links e "food sharing" con il progetto "Cultivate") e della Fondazione Cariplo (presente in 2 sui 6 progetti) che da tempo ha sostenuto molteplici iniziative, tra cui l'avvio della Food policy di Milano, il MUFPP e varie altre.

Projects	Leader	Partner total	Cities	Research Organization	HSEE	Private	Other	Total cost
Food Shift	Uni Copenhagen	33	6	6	5	9	8	7,5 M
FoodE	Uni Bologna	25	5	3	6	8	4	7,2 M
Cities 2030	Uni Ca'FoscariVe	43	10	10	8	8	8	11,8 M
FoodTrail	City Milano	25	11	3	6	2	4	11,9 M
FUSILLI	Found Cartif	39	11	4	9	10	5	12,2 M
FoodClic	Uni Aarhus	25	6	3	6	2	8	11,2 M
	total	**190**	**49**	**29**	**40**	**39**	**37**	**61, 7 M**

Tabella 1: Alcuni dati sui 6 progetti europei considerati



Figura 1: Le città coinvolte nei 6 progetti considerati

Un'analisi davvero preliminare, attraverso la lettura dei documenti di sintesi - che, è bene ribadirlo, riflettono solo una minima parte dei progetti - ha considerato l'utilizzo di alcune parole chiave, come si può vedere in tabella 2. Alcuni termini erano espressamente previsti e richiesti dalla specifica Call, come si vede dalla differenza tra i primi due progetti (FoodE e FoodShift) che avevano più un focus sui cittadini e gli altri in cui il focus era spostato più sulle città (come livelli di governo e sistemi territoriali). Quella dei Policy e Living Lab (Nesti, 2018) è una prospettiva espressamente richiesta dalle call e sarà interessante analizzare come i progetti avranno interpretato e applicato questo strumento. Il MUFPP, dai documenti di sintesi, viene citato solo da Food Trail - ovviamente, essendo a guida del Comune di Milano - così come alcuni temi e prospettive analitiche sono menzionati in modo specifico solo da alcuni progetti (es. circular economy, food chain). Sarà da verificare come il riferimento al City Region Food System troverà elaborazione teorica e concreta applicazione nei progetti. Infine, essendo tutti progetti "RIA" Research and Innovation, sarà interessante vedere le innovazioni e ricadute applicative.

projects / keywords	Food Shift	FoodE	Cities 2030	FoodTrail	FUSILLI	FoodClic
Citizen driven	xx	xx	x	x		
Multi-stakeholder					x	x
City-regions	x		x			xx
CRFS	x	xxx	xx	xx		
Consumer-Producer local connections		xx				
Urban food policy			xx	xx	xx	x
Urban food governance	x				x	xxx
Policy & Living Lab	xx		xx	xx	xx	xx
Circular economy					x	
Food chain					x	
MUFPP				xx		

Tabella 2: Ricorrenza di alcune parole chiave nei 6 progetti considerati

3. Una prospettiva analitica: la "mobilità delle politiche"

In una generalizzata carenza di risorse pubbliche, e in un contesto in cui il tema è ancora in cerca di legittimazione politica - perché una città dovrebbe fare una politica del cibo? - questi progetti possono giocare un ruolo determinante nel promuovere la circolazione di concetti, discorsi e metodologie alla scala europea e non solo, potendo promuovere e rafforzare la capcità di indirizzare lo sviluppo e l'implementazione di politiche e pratiche alimentari a livello locale all'interno di un dibattito internazionale (Morgan, 2013).

Anche per la tematica delle politiche urbane del cibo e della loro promozione attraverso i progetti europei si può riscontrare il rischio di depoliticizzazione di temi come quello della sostenibilità ambientale urbana (Swyngedouw, 2015). In questa prospettiva, la definizione delle politiche alimentari è tutt'altro che neutrale e deve confrontarsi con un'ampia gamma di interessi e pressioni provenienti da diversi livelli di governance (Ward, 2006).

La prospettiva della "mobilità delle politiche" appare particolarmente appropriata come riferimento teorico ed analitico per considerare il ruolo dei progetti europei, considerando come alcune politiche si avviino da specifici contesti territoriali - i casi "pionieri" nordamericani e alcuni altri tra Nord e Sud globale - e vengano poi replicati altrove attraverso svariati processi di de e ricontestualizzazione per poi stimolare tentativi di salti di scala (scaling up) per pervenire a delle generalizzazioni come nelle call europee. Il processo è in genere più complesso di un "semplice" "policy transfer", non è neutro, è esito di tensioni e spinte dall'alto, dal basso e orizzontali (il confronto con altre città internazionali e nazionali, tra scambio di buone pratiche e processi di emulazione e competizione territoriale) e va considerato in una prospettiva relazionale multiscalare e relazione, focalizzandosi "on the process of making policies local and of making up local policies" (Ward, 2006).

Come sottolineano McCann e Ward (2011) si tratta di cogliere la dimensione relazionale e analizzare cosa avviene durante "il viaggio" delle politiche da un luogo ad un altro, considerando questo processo di mobilità come parte di una più ampia trasformazione del regime di policy alle diverse scale (Peck, 2011).

Nel nostro caso si tratta del progressivo affermarsi di una prospettiva che cerca di affermare l'importanza e le potenzialità del ruolo delle città e del livello locale nella trasformazione del sistema del cibo, all'interno di un più generale dibattito sull'insostenibilità dell'attuale sistema del cibo (figura 2).

Questa prospettiva vede una pluralità di attori, a diverse scale - tra cui la stessa Rete PLC - orientati al "fare spazio" alle politiche urbane e locali del cibo, nelle agende politiche, nelle rappresentazioni e narrative dei diversi attori, cercando di andare al di là di mere operazioni gattopardesche di riproposizione con termini diversi di approcci consolidati (ad esempio reinterpretando i distretti del cibo come i "vecchi" distretti rurali).

I progetti europei possono dunque essere considerati un laboratorio di grande interesse vedere come idee, prospettive, approcci in un dibattito internazionale, ma che partono da riflessioni su esperienze locali, si traducono in stimoli e orientamenti da parte della Commissione europea, variamente interpretati da reti di progetto che andranno ad agire nei contesti locali. Quanto le politiche si rivelano malleabili e capaci di adattarsi al contesto, mantenendo comunque saldo l'impianto originario? Come, a fronte di un intento trasformativo generale, la "mobility" declina poi le intenzioni in strumenti specifici dello spazio a cui le politiche sono destinate (Prince, 2012)? Quanto i progetti saranno in grado di facilitare la diffusione di politiche capaci di stimolare l'emersione di un un sistema alimentare alternativo basato sul riutilizzo, l'inclusione, l'accessibilità e l'equità (Peck 2011)?

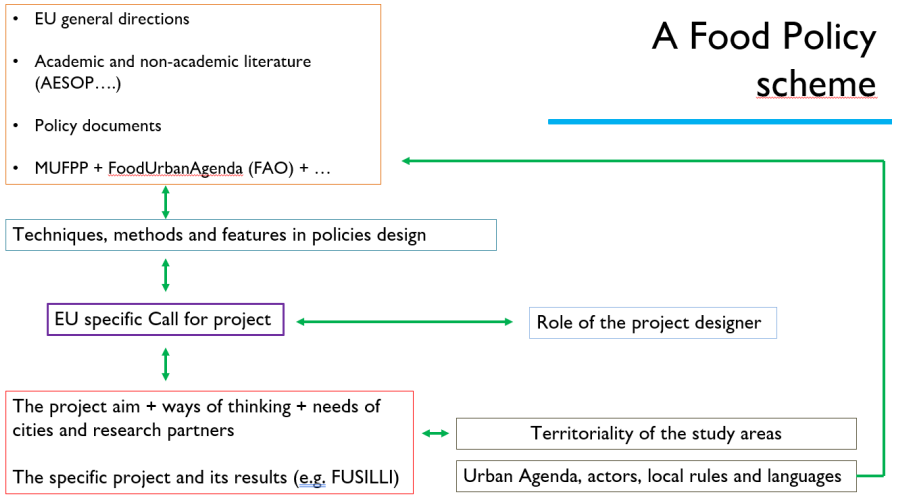

Figura 2: Le urban food policy tra dibattiti internazionali, progetti europei e azioni locali. Uno schema interpretativo

4. Conclusioni

E' bene sottolineare che la ricerca è davvero preliminare; tuttavia, a nostro avviso, questa prospettiva di analisi, con ricadute potenziali sia sul piano della ricerca sia su quelle applicative ed operative nei diversi contesti territoriali, è particolarmente promettente e merita l'attivazione di un gruppo di confronto e analisi sistematica, che coinvolga persone provenienti dal mondo della ricerca, dalle realtà della pubblica amministrazione e da progettualità relative sia alle 6 esperienze sopra considerate, sia da altre ad esse collegate o in via di sviluppo. Questi progetti possono concretamente rappresentare una stimolante opportunità per le strategie locali di essere implementate e potenziate, inquadrando e coinvolgendo diversi attori locali in un obiettivo progettuale comune.

Il ruolo della policy mobility come approccio utile a promuovere azioni e politiche che possano essere trasferite e replicate in contesti molto diversi, pare offrire nuove direttrici lungo le quali le politiche del cibo possono essere più facilmente costruite. Ad esempio, partendo da quanto meglio conosciamo e che più immediatamente ci coinvolge (Cuomo, Battisti, 2022), menzioniamo il progetto FUSILLI; il quale, nato con l'intento di stimolare l'emersione di nuove politiche del cibo in varie città europee, a Torino consente di raccogliere l'eredità delle iniziative e delle azioni condotte negli ultimi anni per costruire politiche alimentari locali, e di coordinarle entro una strategia più ampia. Il progetto, ereditato dall'attuale amministrazione a guida PD, dalla precedente amministrazione pentastellata, che a sua volta aveva ereditato una pluralità di processi in atto (Allegretti et al., 2022), ha svolto un ruolo di ponte e di catalizzatore dei processi finalizzati alla costituzione di un primo gruppo interassessorile, avente l'obiettivo di definire un'agenda specifica delle politiche alimentari della città, con l'intento di rafforzare il ruolo del quartiere di Mirafiori Sud come laboratorio di innovazione sociale e riqualificazione urbana. Lo stesso progetto FUSILLI svolge un ruolo analogo, ma in un contesto totalmente diverso, a Roma. Uno dei quesiti, con riferimento alla prospettiva della policy mobility, riguarda le modalità tramite cui il processo può essere replicato anche in altri contesti urbani, dato l'intento di rafforzare il dialogo tra l'area urbanizzata e il suo hinterland.

Bibliografia

Allegretti, V., Battisti L., Cuomo F., Dansero E., Pettenati G., Ravazzi S., Toldo A. (2022). L'evoluzione delle politiche alimentari a Torino. *Re|Cibo. Rivista della Rete italiana politiche locali del cibo,* 1, 40-54.

Battisti L., Cuomo F. (2022). Trasformare il sistema alimentare urbano. Il progetto FUSILLI in 12 città europee. *Re|Cibo. Rivista della Rete italiana politiche locali del cibo,* 1, 13-15.

McCann, E., & Ward, K. (Eds.). (2011). *Mobile urbanism: Cities and policymaking in the global age* (Vol. 17). U of Minnesota Press.

Morgan, K. (2013). The rise of urban food planning. *International Planning Studies*, *18*(1), 1-4.

Nesti, G. (2018). Co-production for innovation: the urban living lab experience. *Policy and Society*, *37*(3), 310-325.

Peck, J. (2011). Geographies of policy: From transfer-diffusion to mobility-mutation. *Progress in human geography*, *35*(6), 773-797.

Prince, R. (2012). Metaphors of policy mobility: fluid spac-es of "creativity" policy', *Geografiska Annaler: Series B, Human Geography* 94 (4): 317–331.

Swyngedouw, E. (2015). Depoliticized environments and the promises of the Anthropocene. In *The international handbook of political ecology* (pp. 131-146). Edward Elgar Publishing.

Ward, K. (2006). 'Policies in motion', urban management and state restructuring: the trans-local expansion of business improvement districts. *International Journal of Urban and Regional Research*, 30(1), 54-75.